

→ **Dodici mesi** in più per i dipendenti, 18 per gli autonomi: vale per sempre. Tre miliardi in due anni
→ **Una batosta** per le donne. Dall'Ue ultimatum all'Italia sulle dipendenti pubbliche

Con la manovra il governo fa la riforma delle pensioni

La manovra alza di fatto l'età di pensionamento, dopo che il governo aveva assicurato di non voler intervenire. Bruxelles: pressing sull'Italia per l'equiparazione delle dipendenti pubbliche.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Una vera riforma delle pensioni, con l'innalzamento di almeno un anno dell'età pensionabile per tutti, anche chi ha già 40 anni di contributi: questo contiene la manovra Tremonti appena varata. Un solo articolo (12) ridisegna surrettiziamente il sistema pensionistico italiano. Dopo un profluvio di dichiarazioni sul sistema previdenziale italiano in equilibrio, di assicurazioni che le pensioni non sarebbero state toccate, nei fatti si è toccato eccome. La previdenza è in equilibrio, ma il debito no. Pagheranno i pensionati, che contribuiscono a questa manovra per quasi tre miliardi in due anni. Naturalmente si fa ma non si dice: non si dice neanche che le nuove regole varranno per sempre. Quella sulle pensioni è l'unica misura strutturale del decreto. Alla faccia di chi non voleva toccarle. Tutto tenuto sotto silenzio, soprattutto per il popolo del nord, dove si conta il maggior numero di assegni. La batosta arriverà silenziosa.

ULTIMATUM UE

Annunciato da una raffica di dichiarazioni, invece, è l'ultimatum dell'Ue all'Italia: dovrà adeguare l'età pensionabile delle dipendenti pubbliche a quella degli uomini già nel 2012. La gradualità decisa l'anno scorso, che prevede scalini fino al 2018 non è ammessa. Strana coincidenza: Tremonti fa cassa sulle pensioni, e l'Ue annuncia nuove procedure su un innalzamento già deciso. Strano anche che - come rivela Roberto Maroni - i ministri abbiano già discusso la questione all'ultimo consiglio, quello della manovra ap-



Foto di Max Abordi

punto. Quello che si profila, dall'esterno, è che i costi del debito ricadranno su donne e pensionati. La manovra sulle dipendenti pubbliche vale a regime 2,5 miliardi.

ATTESA

La stretta nel decreto allunga di 12 mesi l'età pensionabile di tutti i dipendenti (18 per gli autonomi): si dovrà aspettare un anno da quando si raggiungono i requisiti. Per il presidente Inps Antonio Mastrapasqua il sistema è più equo di quello delle finestre attualmente in vigore, perché tutti dilazionano dello stesso numero di mesi. Peccato che con l'attuale sistema (in vigore per tutti quelli che

maturano i requisiti fino a fine anno) il periodo massimo di slittamento era di sei mesi (nove per gli autonomi). Dall'anno prossimo andrà peggio per tutti. La batosta è per tutti, ma per le donne il colpo è fatale. Oltre all'accelerazione sul pubblico impiego, per loro pesa il combinato disposto di allungamento dell'ultima manovra e disposizioni della legge 102 di un anno fa. Le due misure rischiano di rendere il sistema femminile svantaggiato rispetto a quello maschile. La legge in questione, infatti, dispone che dal 2015 l'età di pensionamento sia collegata alla speranza di vita elaborata dall'Istat. Il regolamento, che poteva essere ema-

nato entro il 2014, è stato già varato pochi giorni fa. Tanto per avere chiaro la fretta con cui l'esecutivo sta spingendo proprio in campo previdenziale. L'età si innalza di almeno

Deroghe

Restano i vecchi criteri per chi è in mobilità ma fino a 10mila unità

tre mesi. Le donne hanno una speranza di vita più lunga di quella maschile: a questo punto per loro l'età pensionabile si allunga sempre di più. La platea femminile ha anche un'altra